

4. UNO SGUARDO INTERNO AL PROGETTO. NOTE E RIFLESSIONI A METÀ STRADA

VOCI DAI PARTNER

Dal Comune di Boussou

Sayouba Ouedraogo - Point focal projet "Jeune au Centre" pour la Mairie de Boussou

La population de la commune de Boussou est majoritairement jeune. Selon le recensement général de l'habitat et de la population de 2006, 62,7% de la population a moins de 20 ans. Depuis la communalisation intégrale du Burkina en 2006 où Boussou est érigé en commune à statut rural; des conseils municipaux se sont succédés jusqu'à nos jours et la problématique de l'employabilité des jeunes n'a jamais été une priorité. Il aurait fallu l'arrivée du projet « Jeune au Centre » pour inciter les autorités locales et le conseil municipal à se penser sérieusement sur le phénomène. C'est ainsi que le service chargé de la jeunesse a vu le jour à la Mairie et un agent affecté spécialement à ce service. Les jeunes de la commune pourront désormais s'orienter dans la vie professionnelle grâce l'accompagnement de ce service.

Grâce à ce projet, la commune pourra bénéficier désormais des ressources transférées de l'Etat dans le domaine de la jeunesse et de la formation professionnelle. Ce qui n'était pas le cas pour les communes rurales.

Ce projet, de par son volet formation, outillera les jeunes des compétences nécessaires pour la quête de financement des microprojets auprès des institutions financières de la place et la conquête du marché de l'emploi public et/ou privé.

Dal Comune di Cumiana

Raffaele Dorin – Delegato per il Burkina Faso

Essendo "Giovani al Centro" un progetto che raggruppa numerosi attori, ne consegue innanzitutto che sia complesso ed elaborato. E' un progetto grande, articolato, coinvolge grandi città e piccoli comuni, si prefigge obbiettivi alti e coinvolge sia in Italia che in Burkina comuni di grandezza e possibilità organizzativa diversa. E' un progetto molto legato alla capacità delle autorità locali. Positivo, ad esempio, che nel nostro caso la parte amministrativa sia gestita da Moncalieri, perché i piccoli comuni hanno difficoltà importanti rispetto alla rendicontazione.

A differenza dei progetti di dimensioni più ridotte, seguiti in maniera oculata dalle amministrazioni locali, che permettono scambi pressoché quotidiani di informazioni, suggerimenti e modifiche, “Giovani al Centro” è molto più vasto e talvolta risulta difficile da focalizzarlo nel suo insieme.

Inoltre, il periodo attuale permette solo la comunicazione a distanza che, per quanto sia uno strumento eccezionale, non può sostituire le missioni sul terreno. Queste ultime si rivelano indispensabili innanzitutto per consolidare i legami di scambio e fiducia tra i diversi soggetti, ma anche per raggiungere buoni risultati. Il confronto diretto e la presenza sul terreno possono fare la differenza tra la riuscita o meno di un progetto.

Oggi si deve necessariamente ragionare su queste difficoltà.

Dal Comune di Gourcy

Kam Zièmè – Point focal projet "Jeune au Centre" pour la Mairie de Gourcy

Le projet « *Jeunes au centre* » brille d’originalité à plusieurs titres.

D’abord dans sa démarche méthodologique, une étude diagnostique a été menée pour connaître les potentialités de la commune en termes de la prise en compte de la question d’employabilité des jeunes au niveau politique, des filières porteuses, des institutions de financement et des pratiques de financement des projets des jeunes. Cela a l’avantage de partir sur du vrai, du connu pour projeter le changement situationnel souhaité.

De même, la démarche participative du projet est fortement appréciée en ce sens qu’elle a mis les acteurs communaux, porteurs du projet et les jeunes, bénéficiaires du projet au cœur du processus. De sorte que les filières de formation retenues sont une expression des besoins réels des jeunes suivant les spécificités de la commune. L’engouement des jeunes pendant la phase de présélection des jeunes en dit long et la liberté de choix de la filière de formation par les jeunes est un avantage inouï. En effet, la filière agroalimentaire a été retenue de part la grande disponibilité des produits issus du maraîchage et de l’exploitation forestière, produits faiblement transformés à l’échelle industrielle mais fortement prisés. Quant à l’énergie solaire, cette filière retient de plus en plus les jeunes du fait de l’existence d’un important marché, car environ 90% des populations l’ont pas accès à l’électricité.

La formation des fonctionnaires au sein de la commune sonne comme une démarche nouvelle qui mettra à la disposition des jeunes une ressource humaine locale capable d’accompagner les jeunes à la conquête du marché de l’emploi.

Aussi, la création du service des jeunes est une dynamique insufflée au niveau institutionnel pour mettre un point d'honneur à la question d'employabilité et d'entrepreneuriat des jeunes au niveau communal. En effet, ce service aura l'avantage d'assurer la formation permanente des jeunes, d'orienter des jeunes désireux d'entreprendre et de rechercher les opportunités d'emploi des jeunes à tous les niveaux.

En somme, le projet « jeunes au centre » pourrait faire en sortes que la jeunesse soit une réponse à la question du chômage des jeunes. Car les jeunes entrepreneurs dont les microprojets seront financés seront amenés à employer d'autres jeunes et à former d'autres entrepreneurs. De même, la formation des jeunes à l'entrepreneuriat va contribuer à éveiller la fibre entrepreneuriale encore endormie en eux, en leur ouvrant un environnement institutionnel, social et économique favorable. A long terme, le projet est une réponse à la question du terrorisme qui recrute le plus souvent au milieu des jeunes surtout chômeurs, moyennant de l'argent.

Dal Comune di Moncalieri

Andrea Tavano - Referente Servizio politiche sociali e lavoro

Il progetto Giovani al Centro in Burkina Faso ha origine da un bando dell' Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo del 2017. La Regione Piemonte ha deciso di partecipare a questo bando invitando le autorità locali piemontesi, attive con progetti di cooperazione decentrata nell'area, ad inviare la propria manifestazione di interesse per partecipare alla co-progettazione di una iniziativa. Dal 2002 il Comune di Moncalieri è impegnato in progetti di cooperazione decentrata in Burkina Faso, realizzati in modo consortile con i Comuni di Beinasco, Nichelino, Rivoli e Settimo Torinese, in particolare nella città Ouahigouya, e pertanto ha avanzato la propria disponibilità.

La Regione Piemonte ha candidato al Bando *AICS 2017 – Enti Territoriali* la proposta progettuale denominata *Giovani al Centro: partenariati territoriali per politiche, servizi e imprenditoria giovanile in Burkina Faso* che ha come oggetto l'istituzione e il rafforzamento dei servizi per i giovani attraverso il trasferimento delle esperienze di best practices italiane, in particolare promuovendo la creazione di opportunità di lavoro e impresa per i giovani; si è voluto dare continuità ad un modello di cooperazione tra enti locali in Italia e in Burkina Faso, consolidato e sperimentato da anni, finalizzato ad accrescere la consapevolezza sul ruolo della cooperazione territoriale come risorsa per promuovere sui territori una sensibilità culturale nuova, aperta ad una visione globale delle sfide e della realtà attuale, a realizzare interventi in grado di favorire l'autonomia locale e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali, nonché di

promuovere il protagonismo delle donne e dei giovani, riconoscendo il loro ruolo fondamentale nello sviluppo.

Il progetto è stato approvato e coinvolge diversi enti locali sparsi in tutta Italia; la Città di Moncalieri ha assunto un ruolo di capofila, coordinando pertanto gli interventi inerenti i Comuni di Grugliasco e di Cumiana. In quanto aderente al Coordinamento Comuni per la Pace della Provincia di Torino (Co.Co.Pa.), si segnala altresì l'intervento essenziale di questo soggetto nella gestione del progetto. C'è stata inoltre un'importante collaborazione con l'Università di Torino. La gestione delle principali risorse finanziarie avviene tramite la Comunità Impegno Servizio Volontariato Onlus (CISV) – soggetto individuato in convenzione quale partner per la Regione Piemonte e attivo in Burkina Faso nella zona di interesse ai fini del progetto. All'interno dell'amministrazione comunale di Moncalieri, l'attività di cooperazione internazionale – e pertanto anche il progetto Giovani al Centro – è gestito dal Servizio politiche sociali e lavoro, diretto dalla dott.ssa Cristina Romangolli, e ha quale referente il sottoscritto dott. Andrea Tavano, con il supporto della dott.ssa Benedetta Pagotto del Servizio comunale Moncalieri Comunità che fa capo alla Cooperativa Educazione Progetto. Il tutto è svolto nell'ambito dell'Assessorato alla Cooperazione Internazionale, presieduto dall'Assessore Silvia Di Crescenzo.

I Comuni partner del Burkina Faso sono, rispettivamente, Ouahigouya per Moncalieri, Gourcy per Grugliasco e Boussou per Cumiana.

Gli obiettivi principali che il progetto Giovani al Centro si pone in Burkina Faso possono essere così riassunti: progettazione, creazione, consolidamento dei centri servizi per l'impiego e per l'imprenditoria giovanile; formazione per i giovani e rafforzamento delle competenze professionali; formazione in tema di accesso al credito e al microcredito; selezione di attività imprenditoriali proposte da giovani e accompagnamento di tali attività nelle fasi di avio, sviluppo, gestione finanziaria.

Qui di seguito, alcuni spunti in ordine sparso sul lavoro sinora svolto, precisando che una valutazione complessiva e più approfondita potrà essere svolta solo al termine del progetto.

La principale difficoltà sinora incontrata riguarda la particolare situazione politica determinatasi da tempo nel paese africano, scandita da attacchi di bande armate di orientamento islamista, propaganda estremista, reazione delle forze armate regolari e aree del paese pericolosamente fuori dal controllo dello Stato. Ovviamente tutto ciò ha avuto un'influenza sul progetto di cooperazione e ha reso necessario innanzitutto disporre l'allungamento dei tempi inizialmente previsti; in secondo

luogo non è stato possibile sinora organizzare un numero sufficiente di visite sul territorio burkinabè da parte di amministratori e funzionari italiani.

Abbiamo riscontrato anche alcuni problemi di ordine burocratico-amministrativo che vado a sintetizzare. Intanto, il progetto in esame coinvolge e richiede l'intervento di diversi enti, ovvero Comuni, Regione, Ministero: non è semplice stabilire un coordinamento efficace, soprattutto nelle fasi di avvio (con il tempo si è assistito ad un miglioramento in merito). Si deve poi aggiungere che le amministrazioni comunali in generale non hanno personale sufficiente per gestire nel modo dovuto progetti di questo tipo, se non per alcune fasi e momenti ben determinati. Infine l'attività di rendicontazione, ovviamente necessaria, presenta spesso tutta una serie di inconvenienti, aggravamenti, pesantezze che sarebbe utile evitare o per lo meno ridurre – ad esempio tutta la parte relativa alla rendicontazione della valorizzazione del personale interno alle amministrazioni comunali, che di per sé non conduce a un reale trasferimento di fondi, organizzata in questo modo risulta a parere di chi scrive francamente pleonastica.

Si deve poi sottolineare l'esito sicuramente positivo della visita della delegazione burkinabè (con esponenti politici e amministrativi provenienti dai tre Comuni sopra citati) avvenuta qui in Piemonte a metà febbraio, per fortuna poco prima che il paese fosse bloccato dal confinamento per il covid-19. Tale giudizio verte sia sugli aspetti più strettamente legati al progetto, sia sul versante personale, poiché ha offerto la possibilità ai vari soggetti attivi nel progetto di conoscersi e di passare un periodo di tempo assieme – elemento non trascurabile. Oltre agli incontri di carattere operativo e oltre alle riunioni di carattere istituzionale, preme porre in evidenza la giornata trascorsa dalla delegazione nel territorio del Comune di Moncalieri e gli appuntamenti messi in agenda e realizzati: una visita presso la scuola superiore ITIS Pininfarina – che già collabora con il Co.Co.Pa. al progetto Costruire lavoro e futuro per i giovani di Ouahigouya – per illustrare i laboratori tecnici in corso in tema di formazione lavorativa (in particolare i laboratori didattici e il laboratorio territoriale per l'occupabilità); l'incontro con giovani imprenditori agricoli di RAM e la visita presso la loro azienda sulla collina di Moncalieri.

Ovviamente il progetto ha subito ulteriori rallentamenti dovuti al diffondersi della pandemia nei mesi scorsi, ma ora le attività in Burkina Faso sono state avviate. A breve i Comuni inizieranno a lavorare altresì per organizzare momenti di valorizzazione del progetto all'interno dei rispettivi territori, affinché l'utilizzo delle risorse, le modalità poste in atto e gli obiettivi, anche parziali, raggiunti siano offerti alla conoscenza dei nostri cittadini.

Dal Comune di Ouahigouya

Aubin Koumsongo – Point focal projet "Jeune au Centre" pour la Mairie de Ouahigouya

La lutte contre la pauvreté des jeunes (filles et garçons) qui représentent largement plus de la moitié de la population de Ouahigouya demeurent aujourd'hui une réelle préoccupation pour la commune. Nombreux, sont ceux qui sont en chômage pourtant de tout temps ils constituent le principal vecteur et le reflet des différentes mutations sociales, culturelles et économiques.

Ils sont essentiellement confrontés à la déscolarisation liée au mariage précoce de la jeune fille, à l'analphabétisme, à l'exode mais aussi à l'insuffisance d'appuis techniques, matériels et financiers nécessaires à la réalisation de leurs ambitions ou projets.

C'est pour ces raisons que la commune de Ouahigouya en élaborant son Plan Communal de Développement (PCD) a pris en compte l'employabilité et l'entrepreneuriat des jeunes afin de lutter contre le chômage des jeunes.

Le projet jeunes au centre est une belle opportunité pour la commune et au regard de ses objectifs s'inscrit parfaitement en droite ligne dans le Plan Communal de Développement de la commune.

Il contribuera à renforcer et à améliorer les actions déjà entreprises par la commune dans le domaine de l'entrepreneuriat des jeunes.

De la vision que nous avons de ce projet de futurs hommes et femmes d'affaires dans des filières à potentialité pour la commune seront formés et ils contribueront à apporter une plus-value à la commune dans les domaines de l'agroalimentaire, les bâtiments et travaux publics et la gestion des déchets.

De par le dispositif d'accompagnement, de suivi et de coaching prévu dans le cadre de ce projet, les résultats de ce projet sera fort appréciable.

Des recommandations que nous voudrions formuler c'est de pouvoir prévoir d'autres cohortes d'appui aux jeunes afin de pouvoir renforcer au maximum les capacités de plus de jeunes à entreprendre.

Dal Comune di Trino

Giulia Rotondo – Assessore alle Politiche Giovanili

Il Comune di Trino da sempre prende parte attivamente, collaborando in sinergia con diverse associazioni e la Regione Piemonte, a progetti di sviluppo sul territorio burkinabé. Progetti dalla caratura di "Giovani al centro" necessitano azioni importanti e ben strutturate, alle quali è necessario dedicare tanto impegno e passione. Abbiamo incontrato il Sindaco della Città di Banfora

in diverse occasioni per discutere le strategie migliori ai fini della realizzazione dell'obiettivo, non solo per la Città di Banfora, ma creando una rete di lavoro e sviluppo con diverse aree del Burkina. Le complicazioni che ci sono state sul territorio africano durante l'anno 2019 ci hanno obbligati a impostare diversamente alcune azioni, come prolungare le scadenze del progetto, ma abbiamo comunque voluto continuare. Ciò che mi ha maggiormente colpita è stata la determinazione degli studenti universitari coinvolti nel progetto: giovani che lavorano e credono in altri giovani, in grado di gestire situazioni di emergenza che stravolgono le carte in tavola dal mattino alla sera. Questo è l'insegnamento da portare avanti a mio avviso, condito di grande volontà e preparazione. Investire a favore dell'imprenditorialità giovanile porterà a grandi frutti, non solo a livello di formazione proficua e spendibile da parte dei ragazzi burkinabé, ma anche a livello di sviluppo territoriale. Sono certa che la creazione di un polo di formazione permetterà l'evoluzione anche in futuro di possibili ambiziosi progetti, che lasceranno il segno a tanti. Dal basso dei miei 23 anni posso dire di esserne rimasta sicuramente colpita.

Marina Gallarate - Presidente del Comitato del Gemellaggio di Trino

La città di Trino è gemellata con Banfora dal 1998, anno in cui venne firmato il patto di amicizia nella città africana, rinnovato l'anno successivo a Trino.

Il significato di gemellaggio è ben consolidato a Trino, grazie ai patti di amicizia firmati in precedenza con Chauvigny nel 1961 e con Geisenheim nel 1974.

Nonostante i patti di Gemellaggio siano stati firmati dalle Municipalità, è il Comitato del Gemellaggio che da sempre ha curato e mantenuto vivi i rapporti con le città gemelle, organizzando incontri, scambi, eventi di natura culturale e sportiva, momenti di confronto e condivisione di tematiche di interesse comune.

Fin dall'inizio, i rapporti con Banfora sono stati impostati con una connotazione differente rispetto a quelli con le due città europee, e sono stati caratterizzati da azioni di cooperazione e solidarietà. La costruzione di un edificio per le partorienti, l'adozione scolastica di bambini e bambine, la partecipazione a diversi bandi con progetti che hanno coinvolto il Comune di Trino, il Comitato del Gemellaggio di Trino, la Partecipanza dei Boschi, il Parco delle Lame del Sesia.

Il progetto "Giovani al centro" rappresenta, però, un'assoluta novità, in quanto vede coinvolte differenti città piemontesi e burkinabé, la Regione Piemonte, l'Università di Torino e numerose ONG che operano in Burkina Faso. Un progetto mastodontico, finalizzato alla promozione dell'imprenditorialità giovanile, passando attraverso fasi preliminari che hanno dovuto essere modificate in corso d'opera sia per i motivi di sicurezza in Burkina Faso, sia a causa dell'epidemia

di Covid 19 che non ha risparmiato alcuna parte del pianeta. Un progetto ambizioso e difficile, in cui la raccolta di dati sui bisogni e sulle potenzialità da sviluppare e la loro successiva elaborazione ha gettato le fondamenta su cui costruire le azioni di formazione e di esecuzione pratica delle attività.

Due sono gli aspetti che mi hanno maggiormente colpito:

- la grande sinergia creatasi tra gli attori del “Nord” e quelli del “Sud”, ossia come i bisogni e le potenzialità rilevate dalla raccolta dati si siano tradotti in schede operative dettagliate che sono state ulteriormente condivise ed eventualmente rimodulate, in base alle quali le città burkinabé hanno dato avvio alle attività previste;
- il desiderio delle città burkinabé coinvolte nel progetto di fare rete, ad esempio condividendo le modalità di reclutamento dei giovani per la formazione, e di creare un percorso virtuoso di continuità, affinché le iniziative promosse non si estinguano con la fine del progetto, ma rappresentino un punto di partenza per la creazione di un sistema di creazione di lavoro e di impresa per i giovani.

Al di là delle difficoltà logistiche iniziali e dei conseguenti rallentamenti, il grande interesse e la fattiva collaborazione da parte di Banfora, che è la città con cui Trino ha i contatti diretti, ma che immagino riflettano la situazione anche delle altre città burkinabé, stanno a dimostrare che la cooperazione decentrata rappresenta lo strumento più valido ed efficace per aiutare “a casa loro” i Paesi del Sud del mondo, senza che questo concetto si trasformi in una sterile frase fatta.